

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 5

Rubrik: Sviluppo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Nel Nepal, la Croce Rossa Svizzera lotta attivamente contro la cecità, vera piaga dei Paesi del Terzo Mondo

Dalle tenebre alla luce

Le malattie oculari, specialmente la cataratta, sono assai diffuse nei Paesi del Terzo Mondo. Solo nel Nepal, oltre 300 mila persone sono colpite da cecità totale o parziale. Per lottare contro quel flagello, la Croce Rossa Svizzera, dal 1982, svolge un programma di medicina oftalmica nel nord-ovest del Paese. Tale programma è in parte finanziato dal prodotto della vendita dell'oro dentario ricuperato.

Claude Ribaux*

Per un Paese tanto povero di infrastrutture sanitarie come il Nepal, le malattie oculari costituiscono un vero problema medico-sociale. Su una popolazione di circa 15 milioni di abitanti, il Nepal conta infatti 230 mila ciechi da un occhio e 117 mila completamente ciechi. La cataratta, ossia l'infiammazione della cornea e del cristallino, come pure le malattie infettive quali il tracoma o trichiasis, sono disturbi che possono portare alla cecità. Tuttavia e in molti casi, basterebbe un semplice intervento chirurgico o una cura a base di medicamenti per ridare la vista a molta gente.

Del resto, adeguate misure profilattiche, quali l'insegnamento dell'igiene, una migliore

alimentazione e la precoce ricerca delle anomalie oculari, permetterebbero di scongiurare la prematura perdita della vista di molte persone e dei bambini in particolare.

Ragioni per cui l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) già all'inizio del 1980 e

in collaborazione con le autorità nepalesi, ha messo in atto un vasto programma di prevenzione e di lotta contro la cecità.

Tale programma include l'insieme di 14 zone del territorio ed è coordinato nella capitale Katmandu. Su domanda di parecchie organizzazioni caritative internazionali, la Croce Rossa Svizzera partecipa pure a questo programma in due zone del nord-ovest del Paese, sulla base di una convenzione separata con il Ministero della Salute, convenzione che venne sostituita da un accordo con un'associazione di aiuto locale nel marzo del 1986. Tale

Il dottore W. Schmid, responsabile dell'ospedale, durante un'operazione. Ogni mese, 500 persone vengono operate all'ospedale di Nepal-ganj.



Sala di consultazioni dell'ospedale di Nepal-ganj.

cambiamento di partner aveva quale scopo essenziale quello di permettere, ai responsabili del piano di medicina oftalmica della CRS, di meglio delimitare i bisogni della popolazione.

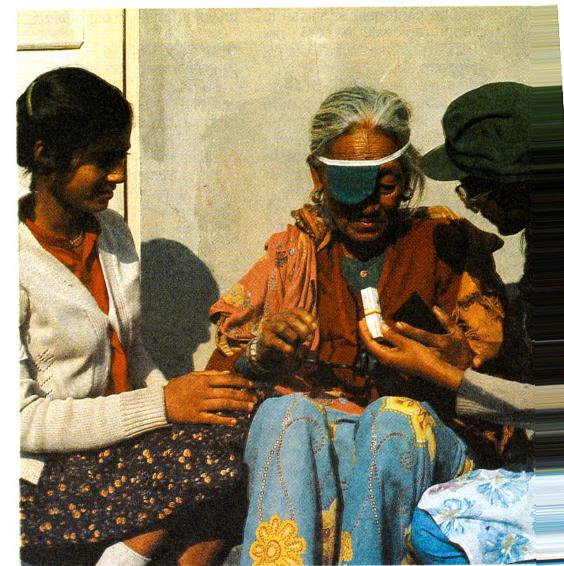
Il programma d'assistenza della CRS per la cura della cecità nel Nepal comprende quattro grandi operazioni: la creazione di una clinica oftalmica a Nepal-ganj, capoluogo della zona di Behri; l'organizzazione di centri di oftalmologia nelle trezze sprovviste di qualsiasi mezzo di trasporto; la formazione del personale curante indigeno; lo sviluppo della prevenzione, soprattutto con misure di igiene e con il migliora-

mento del cibo.

Grazie all'apporto finanziario di un gruppo di notabili di Nepal-ganj, la CRS ha potuto creare in quella città una clinica oftalmica di 50 letti, dotata di tre blocchi operatori, di due laboratori e di un polyclinico. Vi lavora uno staff medico della CRS, composto di un medico oftalmologo, di una collaboratrice medico-tecnica e di un oftalmologo nepalese, con assistenti specialisti e con un personale infermieristico autocotono. L'amministrazione della clinica dovrebbe, tra cinque anni, essere affidata a responsabili locali. L'ospedale accoglie oltre 500 pazienti al mese.

Durante la stagione secca dell'inverno, la squadra medica della CRS procura cure ambulatoriali nelle regioni particolarmente isolate. Il team si reca per 5-10 giorni in un villaggio e insedia un'antenna mobile in una scuola, in una rimessa deposito o in un altro fabbricato idoneo. La popolazione viene allora avvertita sia dalla radio, sia dall'autorità amministrativa della possibilità di farsi esaminare e curare. Gli spostamenti della squadra medica permettono oggi di raggiungere più di 400 mila persone.

Un elemento importante del progetto oftalmico della CRS concerne la formazione del



Paziente in convalescenza. L'assistenza ai convalescenti è assicurata da persone benevoli della Croce Rossa giovani del Nepal, le quali vegliano anche affinché gli operatori seguano diligentemente la cura postoperatoria.

Il progetto della CRS nel Nepal è finanziato in gran parte dalla Confederazione, mentre il rimanente dalla campagna di ricupero dell'oro usato. Tale azione, cominciata già nel 1977, è dovuta all'iniziativa di un medico-dentista di Weinfelden (TG), il dottor Schatzmann, oggi pensionato. Chi è costretto a sostituire una corona dentaria d'oro può rinviarla alla CRS in un'apposita busta gialla disponibile in quasi tutte le pratiche dentarie. Nel solo 1985, la CRS ha raccolto in tale modo ben 13,6 chili di vecchio oro, per un valore di circa 220 mila franchi. Il successo di tale colletta non è venuto meno nel corso degli anni, soprattutto nella Svizzera tedesca.

La continuazione del progetto di medicina oftalmica dipende tuttavia dal sostegno dei donatori, ossia dei medici-dentisti che attirano l'attenzione dei loro pazienti sulla possibilità di fare un dono.

* Responsabile dei programmi Bangladesh e Nepal presso la Croce Rossa Svizzera.